

ALLEGATO A

parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta P.G. 144387/2005

CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI CHE COMPONGONO LE TIPOLOGIE DI DEHORS

TIPOLOGIA 1 TAVOLI E SEDIE

L'occupazione con tavoli e sedie può essere effettuata rasente al muro, al margine del marciapiede o in adiacenza alle colonne/pilastrini se trattasi di portico.

Nel caso di occupazione su marciapiedi o slarghi esterni ai portici:

- non sono ammesse occupazioni sulle superfici antistanti i passaggi o gli ingressi pedonali che contemporaneamente interessano uno o più archi del porticato e l'intera sezione del marciapiede o dello slargo;
- in presenza di occupazioni con estensioni superiori ai mt. 15,00, le stesse devono essere interrotte da uno spazio di almeno mt. 1,50 al fine di consentire la realizzazione di varchi pedonali.

Tavoli e sedie possono essere collocati sulle pavimentazioni esistenti oppure su materiali o manufatti facilmente amovibili ed appoggiati semplicemente al suolo, a raso o sopraelevate, ossia costituite da strutture modulari mobili.

TIPOLOGIA 2 TAVOLI E SEDIE SU PEDANE

L'installazione di pedane non è ammessa se interferisce con chiusini, botole e griglie di aerazione. Non è consentito il taglio e la costipazione di radici affioranti.

Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate devono essere opportunamente delimitate, avere altezza minore o uguale a cm. 15, salvo casi particolari (es. portici con dislivello superiore rispetto alla quota stradale), ed ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo deve essere realizzato all'interno dell'area occupata.

TIPOLOGIA 3 FIORIERE ED ELEMENTI DI DELIMITAZIONE DI TAVOLI E SEDIE O DI TAVOLI E SEDIE SU PEDANA

Per elemento di delimitazione si intende qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione, rispetto al restante suolo pubblico, al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

Manufatti adottabili:

- fioriere;
- recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Qualora le fioriere siano poste a delimitazione di aree rasenti al muro dello stabile, la loro altezza, comprensiva delle essenze a dimora, non dovrà superare mt. 1,50.

Nel caso in cui le fioriere siano poste a delimitazione di aree collocate verso il bordo del marciapiede, la loro altezza, comprensiva delle essenze a dimora, non dovrà superare mt. 1,20.

Le fioriere devono essere sempre piantumate.

Gli elementi a delimitazione dell'occupazione di suolo pubblico, qualora questa abbia sporgenza fino a mt. 1,50, possono essere posati solo alle testate e non lungo il fronte.

Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,10 e, qualora costituite da uno o più telai accostati, dovranno avere montanti a sezione contenuta.

I paraventi possono avere altezza massima di mt. 1,60. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, dovrà essere trasparente.

Sono ammessi rampicanti su graticci esclusivamente al di fuori del centro storico, purché non superino le dimensioni stabilite nel punto precedente.

Gli altri tipi di recinzione devono avere altezza massima di mt. 1,10.

Gli appoggi al suolo non devono costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e devono garantire una buona stabilità del manufatto.

TIPOLOGIA 4

OMBRELLONI A COPERTURA E/O RIPARO DELLE TIPOLOGIE 1, 2, 3

La struttura portante, con copertura in tela fornita di un solo punto di appoggio al suolo, di forma poligonale, quadrata o rettangolare, deve essere ancorata ad apposito basamento.

Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

TIPOLOGIA 5

TENDE A SBRACCIO A COPERTURA E/O RIPARO DELLE TIPOLOGIE 1, 2, 3

Le tende a sbraccio sono costituite da uno o più teli retraibili, inclinati verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale, posti all'esterno degli esercizi commerciali e privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata. Le tende devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie, in condizioni di totale sicurezza.

L'altezza minima dal suolo delle tende a sbraccio deve essere di mt. 2,20. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,00. La sporgenza massima consentita (misurata nella sua proiezione al suolo) è di mt. 3,50.

Sui marciapiedi aventi larghezza uguale o superiore a mt. 2,50, la distanza tra il bordo esterno della tenda solare e la verticale innalzata dalla cordonatura del marciapiedi non dovrà essere inferiore a mt. 0,50.

Le tende aggettanti non sono ammesse nelle strade non pedonali senza marciapiedi, a meno che non siano compatibili con le situazioni locali.

Nelle nuove costruzioni le tende dovranno essere collocate negli spazi all'uopo riservati e previsti in sede di progettazione delle facciate.

Modalità di posa nelle costruzioni esistenti:

- a) ovunque sia possibile, le tende, sia aperte che chiuse, devono essere comprese nella luce interna di ogni singola vetrina;
- b) ove non sia possibile, i punti di aggancio possono essere previsti immediatamente in adiacenza delle aperture delle vetrine (sporgenza max cm. 20);
- c) laddove le facciate presentino particolari rivestimenti in cotto, pietra o altri materiali di pregio, non sono ammesse installazioni che comportino manomissioni di facciata e di elementi di decoro.

TIPOLOGIA 6

CAPANNO A COPERTURA E/O RIPARO DELLE TIPOLOGIE 1, 2, 3

La struttura è costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Altezza misurata alla linea di gronda: max mt. 2,50 – min. mt. 2,20.

Altezza misurata dal bordo inferiore della mantovana: min. mt. 2,00.

Altezza misurata alla linea di colmo: max mt. 3,80.

Eventuali recinzioni di installazioni poste in prossimità del bordo del marciapiede, o in posizioni che comportino limitazioni della visibilità della sede stradale, dovranno essere trasparenti.

Le modalità di posa sono le stesse previste per la tipologia 5.

TIPOLOGIA 7

DOPPIA FALDA, DOPPIA CAPPOTTINA, PADIGLIONE A COPERTURA DELLE TIPOLOGIE 1, 2, 3

Trattasi di strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

La struttura a doppia falda può essere realizzata:

1. con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
2. con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

La struttura a doppia cappottina può essere realizzata:

1. con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata;
2. con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata (tunnel).

La struttura a padiglione può essere realizzata:

1. a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
2. a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

L'installazione deve essere realizzata in prossimità del bordo del marciapiede, in sede stradale (qualora consentito), in viali alberati nei parchi e nei giardini nonchè, solo qualora il contesto lo consenta, rasente ai muri o a portici. Non sono ammessi collegamenti con il retrostante esercizio che possano essere d'intralcio al passaggio pedonale.

Per installazioni sui marciapiedi o viali alberati, la copertura delle tende non dovrà interferire in alcun modo con la chioma degli alberi. Le strutture rigide superiori dovranno distanziarsi di almeno mt. 0,50 dal tronco degli stessi.

Per installazioni in parchi e giardini la struttura deve essere posta ad una distanza minima di mt. 5,00, misurati a raggio dal tronco degli alberi.

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali di chiusura.

CARATTERISTICHE GENERALI

TAVOLI E SEDIE

Nel centro storico sono da privilegiare strutture leggere, in legno o metallo, con sedute preferibilmente in tela (es. sedie tipo regista) e colori e toni in armonia con il contesto.

PEDANE E PAVIMENTAZIONI

Per pavimentazioni a raso si intendono quelle realizzate con uno strato di ghiaia, o con piastrelle di tipo leggero, posate a secco su letto di sabbia (di norma in parchi o giardini).

La pavimentazione a raso è consentita esclusivamente sulle aree sterrate. In presenza di alberature le piastrelle devono essere opportunamente distanziate fra loro, al fine di garantire lo scambio idrico- gassoso dell'apparato radicale.

Le pedane devono avere struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, quadrotti in legno ad incastro o simili).

Ogni modulo non può avere dimensioni superiori a mq. 5,00.

Per la predisposizione di pedane è da privilegiare l'uso di parquet o, in ogni caso, di materiale liscio, impermeabile e lavabile; non sono ammessi pavimenti in moquette o materiali simili, come previsto dall'art. 197, comma 2, lettera b) del vigente Regolamento di Igiene.

FIORIERE ED ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Le fioriere devono avere forme e materiali tradizionali (cotto, similcotto e legno) ed i vasi devono essere mantenuti in buone condizioni.

Le piante, resistenti agli agenti esterni e mantenute in buono stato, non devono essere ammalate, né infestate da parassiti. Si consigliano: Lauro, Pitosforo, Aucuba, Viburno, Ilex Aquifolium, Lonicere. E' da prediligere l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.

Le recinzioni, se costituite da più telai accostati, dovranno avere montanti a sezione contenuta ed eventuali pannelli di completamento aventi trasparenza minima pari al 40% della superficie complessiva.

Nel centro storico sono consentite barriere metalliche del tipo a "croce di Sant'Andrea" o simili, eventualmente con cristallo interno sagomato (paravento con altezza max. di mt. 1,60).

I vetri devono essere antisfondamento; è ammesso l'uso del policarbonato.

COPERTURE

Le strutture dovranno essere costituite da:

- a) sostegni in legno, ferro e/o alluminio verniciati;
- b) tessuto: tela, tessuto acrilico per il centro storico, anche PVC per il restante territorio;
- c) colori: nel centro storico si limiteranno alle tonalità avorio, nocciola, ruggine, in tinta unita o a righe in bande larghe e passo uguale.

RISCALDAMENTO

Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti riscaldanti amovibili del tipo a fungo alimentati da combustibile gassoso, con bombole di capacità non superiore a 10/15 Kg. o altri impianti di riscaldamento elettrici alogeni amovibili. Detti impianti, certificati secondo norme CE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, sono collocabili esclusivamente in spazi aperti e ben aerati, in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.

ILLUMINAZIONE

Ad integrazione di tutte le tipologie di dehors sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse ed a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche e non arrechi danno ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità con le vigenti norme CE, con il D.Lgs. n. 547/55 e con l'art. 9 della Legge n. 46/90. Eventuali faretti a parete dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, di uguale foggia rispetto alle luci esistenti sulla facciata dell'immobile, posizionati sopra alle vetrine in numero non superiore a due per vetrina e con sporgenza non superiore a 0,50 mt.. Lanterne ed appliques, con sporgenza non superiore a 0,60 mt. ed altezza non superiore a 2,20 mt., possono essere installate ai lati delle vetrine solo in presenza di marciapiedi.

MATERIALI

Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di un dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la classificazione dei DD.MM. 26 giugno 1984 e 6 marzo 1992, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".